

Sappiamo infatti che,
quando sarà distrutta la nostra dimora terrena,
che è come una tenda,
riceveremo da Dio un'abitazione,
una dimora non costruita da mani d'uomo,
eterna, nei cieli.
(Il Corinzi 5:1).

REGNO DEI CIELI cioè REGNO DI DIO

VITA ETERNA

In seguito al peccato dell'uomo, Iddio stabilì che costui sarebbe ritornato alla polvere da dove era stato tratto, come scritto in Genesi 3:19: *"Mangerai pane col sudor del tuo volto finché tornerai alla terra dalla quale sei stato tratto; polvere sei e alla polvere ritornerai"*.

Il predicatore, nel libro dell' Ecclesiaste chiarisce che il corpo dell'uomo ritorna alla polvere e lo spirito ritorna a Dio che l'ha donato, infatti nel suddetto libro al v. 7 (in altre Bibbie al v. 9) del capitolo 12 è scritto come segue: *"E la polvere torni sulla terra come era prima e lo spirito torni a Dio che l'ha dato"*.

Premesso che lo spirito si presenta a Dio, si passerà ora ad esaminare i versi che fanno riferimento al Regno dei cieli, cioè al regno di Dio e a coloro che lo erediteranno: i giusti,¹ ma prima di entrare nel merito dell'argomento, si ritiene utile una precisazione.

In nessun passo delle Sacre Scritture si legge che dei salvati, una parte andrà in cielo (144000) e una grande moltitudine rimarrà in terra, ma tutti in cielo, e chi si è spinto in questa affermazione, facendo riferimento ad alcuni versi di Apocalisse cap. 7 e 14 di per se chiari, ha errato, dando una interpretazione personale.

Tale invenzione fu introdotta nel 1935 da Rutherford, presidente della Torre di Guardia dal 1917 al 1942. Questi, inoltre, citando sempre versi biblici, profetizzò intorno ad eventi futuri, mai verificatisi. Ma si deve sapere che quando sono gli unti di Dio a profetizzare, le profezie si adempiono alla lettera, come si può notare da Numeri 23:19: *"Non è un uomo Iddio, perché mentisca, né un figlio d'uomo perché si penta. Ha mai detto Egli qualche cosa che non faccia? Ha mai parlato senza mantenere la parola?"*.

Dio ha più volte fatto dire, attraverso i suoi profeti, che il Regno dei cieli, cioè il Suo, sarà ereditato da tutti coloro che osservano i Suoi comandamenti, mai ha parlato di un gruppo che andrà in cielo e di un altro che rimarrà in terra.

Isaia 66:1: *"Così dice il Signore: I cieli sono il Mio trono, e la terra è lo sgabello dei miei piedi. Qual è la casa che voi potreste costruirmi, e qual è il luogo che potreste destinare perché in esso lo Mi posi?"*.

Matteo 5:34,35: *"Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme perché è la città del gran Re"*.

¹ Tale argomento è stato sviluppato in un trattato intitolato: "Anima Spirito e corpo (umano)"

Efesi 5:5: *“Perché, sappiate bene, che nessun fornicatore, o impuro, o avaro- cioè nessun idolatra- ha in eredità il regno di Cristo e di Dio”*. Come si nota, e come si noterà successivamente, il regno di Cristo e il regno di Dio sono la stessa cosa.

Il Pietro 1:10,11: *“Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatta di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l’ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo”*.

Ebrei 1:8: *“Al Figlio invece dice: Il tuo trono, Dio, sta nei secoli dei secoli”*.

Salmo 145:13: *“Il Tuo regno è regno che dura per l’eternità ed il Tuo dominio si estende su tutte le generazioni”*. Dai versi trascritti emerge che, Pietro, Paolo, l’apostolo agli Ebrei e il salmista, affermano che il regno di Gesù, ossia quello di Dio, dura in eterno.

Giovanni 18:33-36: *“Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose: “Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?”. Pilato disse: “Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?”. Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto, perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù»”*. Gesù, disse a Pilato che il suo regno non è di quaggiù.

Fin qui si è notato che il regno di Dio e di Gesù sono la stessa cosa: esso si trova nei cieli. Quindi parlare di regno dei cieli o di regno di Dio è uguale, e lo si noterà dai versi che seguono.

Dai versi fin qui trascritti, emerge che Matteo Marco e Luca, esponendo gli stessi argomenti, parlano di regno dei cieli, il primo, di regno di Dio i secondi. Quindi è solo fantastico pensare che il regno dei cieli un giorno si stabilirà in terra.

Matteo 4:17: *“Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”*.

Marco 1:15: *“E diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo”*.

Matteo 5:3: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli”*.

Luca 6:20: *“Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli diceva: “Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio”*.

Matteo 8:11: *“Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà il pianto e lo stridore dei denti”*.

Luca 13:27-29: *“Ma egli vi dichiarerà: Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, siederanno a mensa nel regno di Dio”*.

Matteo 11:11: *“In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni Battista, ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui”*.

Luca 7:28: *“Io vi dico: Fra i nati di donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui”*.

Matteo 13:31: *“Espose loro un’altra parabola dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo»”*.

Marco 4:30,31: *“Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo?» È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno”.*

Luca 13:18,19: *“Diceva dunque: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape che un uomo prese e gettò nel suo giardino, crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami»”.*

Matteo 19:23: *“Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli»”.*

Luca 18:24,25: *“Quando Gesù lo vide così triste, disse: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio. È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio»”.*

Matteo 22:2: *“Il regno dei cieli è simile a un re che fece una festa di nozze per suo figlio”.*

Luca 14:15,16: *“Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio»”.*

Si ritiene utile citare ancora versi che sottolineano che nel regno dei cieli vi sarà un premio grande per tutti coloro che avranno obbedito agli insegnamenti di Dio.

Matteo 5:11,12: *“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi”.*

Matteo 6:19,20: *“Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove torma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi i tesori in cielo, dove né torma, né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano”.*

Luca 6:22,23: *“Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame a causa del figlio dell’uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti”.*

Colossesi 3:1,2: *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio!”.*

Gesù e l’apostolo Paolo, parlando alle moltitudini, chiarivano che il premio dei salvati è grande nei cieli.

Dopo il peccato di Adamo, come già accennato in apertura, e come si legge in Genesi 3:17-19, Dio disse che avrebbe costruito nuovi cieli e nuova terra, e ciò lo si riscontra dalla lettura dei versi che seguono.

Isaia 65:17: *“Poiché io sto per creare nuovi cieli e nuova terra, non saranno ricordate le cose precedenti e non verranno più alla memoria”.*

Isaia 66:22: *“Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra che io sto per fare sono stabili davanti a me, così saranno stabili la vostra discendenza e il vostro nome”.*

Ebrei 11:13,16: *“Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra... Ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città”.*

Matteo 25:31-34,41-43,46: *“Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalla capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sua sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo... Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché*

ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”... E se andranno questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna”.

Matteo 13:43: “Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi ascolti!”.

Ancora una volta si fa notare che tutti i giusti, e non solo un numero specifico, risplenderanno nel regno del Padre, inoltre, da nessun verso si evince che una parte di questi rimarrà in terra. Quindi, non si riesce a capire come si sia arrivati a diffondere un simile credo.

Iddio ai salvati ha promesso un’eredità, conservata nei cieli, e molti versi biblici lo attestano; di questi se ne citeranno solo alcuni, ma prima di fare ciò, si ritiene opportuno trascrivere tre versi dai quali emerge che gli uomini sono forestieri in terra.

I Cronache 29:14,15: “Chi sono io e chi è il mio popolo da potere offrire tutto questo? Infatti tutto Ti appartiene e noi Ti abbiamo dato ciò che è Tuo; perché noi siamo forestieri davanti a te e residenti provvisori come lo erano tutti i nostri padri; i nostri giorni sono come un’ombra sulla terra e non abbiamo altra speranza”.

Ebrei 11:13: “Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra”.

I Pietro 2:11: “Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai cattivi desideri della carne che fanno guerra all’anima”.

Matteo 8:11,12: “Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre dove sarà pianto e stridore di denti”.

Le stesse parole sono ribadite in Luca 13:27-29. *“Ma egli vi dichiarerà: “Voi non so di dove siete. Allontanatevi da me operatori d’ingiustizia!Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori”.*

Oltre a Matteo e a Luca, anche l’apostolo agli Ebrei parla di Abramo nel regno dei cieli, cioè nel regno di Dio e ciò lo si riscontra dalla lettura di Ebrei 11:9,10,13-16: *“Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso... Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi [Charan]; ora invece essi aspirano a una patria migliore cioè a quella celeste”.*

Marco 9:47: “E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna”.

Luca 12:32,33: “Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli dove ladro non arriva e tarlo non consuma”.

Luca 18:16,17: “Allora Gesù li chiamò a sé e disse: lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio”.

Giovanni 3:4,5: “Gli disse Nicodemo: “Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”. Rispose Gesù: “In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e spirito non può entrare nel regno di Dio”.

Il Tessalonicesi 1:5,6: “È questo un segno del giusto giudizio di Dio, perché siate fatti degni del regno di Dio, per il quale appunto soffrite. È proprio della giustizia di Dio ricambiare con afflizioni coloro che vi affliggono”.

Colossesi 1:13: *“È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore”.*

Colossesi 3:1-4: *“Se dunque siete risorti con Cristo cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella sua gloria”.*

Giacomo 2:5: *“Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del regno promesso a quelli che lo amano”.*

I Pietro 1:3,4: *“Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un’eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell’ultimo tempo”.*

Colossesi 1:4,5: *“Avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù e della carità che avete verso tutti i santi a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l’annuncio della parola di verità del vangelo che è giunto a voi”.*

Efesi 1:3: *“Benedetto Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo”.* Come si nota dai suddetti versi, sia Pietro scrivendo ai fratelli della dispersione, sia Paolo alle comunità, sottolineano che nei cieli è conservata, per i salvati, un’eredità incorruttibile.

Filippesi 1:21-24: *“Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti tra queste due cose: Ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo”.*

Filippesi 3:20,21: *“La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a se di tutte le cose”.*

L’apostolo Paolo nel capitolo 1 dell’epistola, manifesta ai Filippesi il desiderio di lasciare questa vita per diventare cittadino del cielo ed andare ad abitare col salvatore Gesù Cristo; nel successivo capitolo 3, sottolinea che tutti i salvati sono cittadini del cielo.

I Tessalonicesi 4:16,17: *“Perché il Signore stesso, ha un ordine, alla voce dell’arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore”.*

Il Timoteo 4:6-8: *“Io infatti sto per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta la corona di giustizia che il Signore Giudice giusto mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione”.*

Ancora una volta l’apostolo Paolo precisa che, come lui, tutti quelli che attendono con amore la manifestazione di Cristo, meriteranno la corona della giustizia.

Apocalisse 7:9: *“Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono e all’Agnello»”.* Mentre era all’isola di Patmo, Giovanni ebbe conferma, attraverso la visione, della promessa che Dio aveva fatto ad Abramo, Isacco e Giacobbe, dicendo che tutte le nazioni sarebbero state benedette attraverso loro discendenza, infatti, la grande moltitudine che Giovanni vide davanti al trono di Dio e dell’Agnello, era formata da tutti i popoli della terra.

I Corinzi 5:1,8-10: *“Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è una tenda, riceveremo da Dio un’abitazione, una dimora non costruita da mani d’uomo eterna nei cieli... Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo, sia andando in esilio ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quand’era nel corpo sia in bene sia in male”*.

Alla luce del verso esaminato, si può concludere che i giusti abiteranno nella dimora eterna, non costruita da mano d’uomo, conservata per loro nei cieli.

Così non sarà per coloro che avranno agito male: questi, infatti, non erediteranno il regno di Dio, come si evince dai versi che seguono.

Galati 5:19-21: *“Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio”*.

Efesi 5:3-5: *“Di fornicazione e di ogni specie d’impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi - come deve essere tra santi - né volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - cioè nessun idolatra - ha in eredità il regno di Cristo e di Dio”*.

Della sorte destinata a coloro che non osservano il volere di Dio ma compiono opere malvagie, è stato ampiamente scritto in un trattato intitolato: *“Pene eterne”*.

N.B. I versi citati in questo trattato contenuti nel Vecchio Testamento, sono stati trascritti da *Bibbia Ebraica*, a cura di Rav Dario Disegni, Giuntina, Firenze, 2002, mentre quelli relativi al Nuovo Testamento sono stati estrapolati da *La Bibbia*, Ed. Ancora, Milano, 2007.

Samuele Vitullo